

“Noi, i cacciatori di eredi”

Professione genealogista

MONICA CORBELLINI

CARO estinto senza testamento, anziano, solitario e benestante: da oggi sarà sempre più difficile non trovarvi degli eredi, dovesse trattarsi di cercare nel mondo intero. Si sta affermando la professione del “genealogista”, grazie alla società francese Coutot-Roehrig (attiva in Francia dal 1895) che da due anni ha aperto la sua filiale Italiana a Genova, estendendo la sua attività a tutto il nord Italia. È l'aspetto più curioso emerso al “Convegno sulle successioni” organizzato ieri dal collegio ragionieri commercialisti di Genova, evento singolare che si è proposto di analizzare i risvolti giuridici e pratici che ruotano intorno alle eredità giacenti, ovvero le eredità in cui non si trovano gli eredi. Negli ultimi anni i convegni di studio in materia sono sempre meno numerosi, ma si rivelano di notevole interesse per gli operatori e i comuni cittadini, che quotidianamente si misurano con problemi successori. Prova ne è stata la massiccia affluenza di commercialisti, notai e avvocati alla Sala del Minor Consiglio del Palazzo Ducale, tutti addetti ai lavori e possibili curatori di eredità giacenti nominati dai tribunali di riferimento. I giochi sono tutt'altro che rapidi. La caccia all'erede scatta soltanto dopo una serie di atti giuridici ben precisi: stabilire se ci sono i presupposti per procedere a un'eredità giacente, apertura della succes-

sione, nomina di un curatore che tuteli un patrimonio per un tempo più o meno lungo (in Italia i tempi per la ricerca degli eredi è di 10 anni, in Francia di 30 anni), senza contare i casi possibili in cui il o i chiamati all'eredità rinuncino, o quando si viene a scoprire che il defunto era insolvente ed è dichiarato fallito. Tutti aspetti, come molti altri ancora,

che il direttore del tribunale di Genova Antonino Dimundo ha approfondito in modo più che esaustivo. Un patrimonio senza eredi, secondo le norme del codice civile, prevede la sua devoluzione allo Stato: si tratta dunque di “eredità vacante”, a meno che anche l'erede più nascosto o lontano non sia stanato dal curatore. Ecco che entra in gioco il genea-

logista con le sue competenze: la Coutot-Roehrig in due anni di presenza a Genova ha affiancato i curatori di eredità risolvendo il 90% dei casi trattati. Trovando nell'erede, neo informato di una parentela di cui aveva perso ogni traccia di memoria, una prima reazione fatta di incredulità, di timore di presa in giro se non addirittura di truffa. Quando l'erede ritrovato si arrende all'evidenza dei fatti e sostituisce alla diffidenza il sentimento della gioia, avrà il patrimonio che gli spetta e il relativo addebito dei costi, ovviamente proporzionati all'ammontare dell'eredità. Michel Devictor, legale rappresentante della Coutot-Roehrig Italia, ha così definito il “genealogista di successioni”: «un ricercatore di tesori che può essere impegnato in disparate situazioni, verificare l'esattezza della supposta successione, ricostruire il filo che gli eventi della storia e gli uomini hanno cancellato. Le basi di ricerca di un genealogista sono molto vaste e il più possibile scientifiche. Si parte dagli atti dello Stato Civile (in Italia anche l'anagrafe), gli archivi delle parrocchie, gli atti notariali, le liste di leva, il censimento della popolazione. Molte altre le fonti, quasi tutte non computerizzate, come i cimiteri, gli annuari telefonici e le collezioni private di avvisi di decessi. Nella consapevolezza che la più grande soddisfazione sta nel ricostruire legami familiari che si pensavano persi per sempre».

IL CONGRESSO

Tutte le “Città dei mestieri” all'Expò a confronto dodici esperienze europee



Claudio Montaldo

no i loro strumenti d'intervento. Martedì 11 maggio, alle ore 9,30, il congresso europeo riprenderà nella sede di Villa Bickley dove l'assessore comunale Claudio Montaldo terrà la relazione.

«Città dei Mestieri — spiega Claudio Montaldo, assessore al Lavoro del Comune di Genova, nonché vicepresidente della Rete delle Città dei mestieri — è un marchio sociale europeo. I criteri e gli strumenti di lavoro sono frutto di un'elaborazione e di un'evoluzione comune. Oggi sono attive dodici Città, dodici spazi di cittadinanza sui temi del formarsi, orientarsi, trovare o creare la propria attività».

CONGRESSO continentale delle 12 Città dei mestieri nel mondo dal lunedì e martedì all'ombra della Lanterna nell'ambito degli eventi di Genova 2004: ai Magazzini del cotone lunedì alle 9,30 il presidente della Provincia Sandro Repetto aprirà i lavori dell'assemblea “Le Città dei mestieri: laboratori europei per l'integrazione e la cittadinanza”, con la presentazione delle nuove Città dei mestieri del Tirolo e di Guadaloupe. Seguirà, alle ore 11,15, una tavola rotonda.

Nel pomeriggio, alle ore 14,30, le Città dei mestieri si presenteranno e proporranno

In due anni di presenza a Genova gli specialisti francesi hanno risolto il 90% dei casi trattati

“Siamo ricercatori di tesori, in grado spesso di ricostruire il filo di eventi dimenticati”